

*la biblioteca del liceo "Carducci"  
negli anni 1933-1936*

di SARA BRERA, SIMONA CITRO  
ELISA MAFFEI, ALESSANDRA MORETTI, ELENA SCARFI

Questo contributo sulla Biblioteca del Liceo "Carducci" è frutto di una ricerca iniziata nel marzo 1994 e ancora in corso. I dati che porteremo, dunque, sono necessariamente frammentari e provvisori.

Nell'impostare questo nostro lavoro che si basa sul registro d'ingresso dei libri della Biblioteca dei Professori e su documenti reperiti nell'archivio del Carducci abbiamo tenuto presente lo studio sulle biblioteche scolastiche del professor Isnenghi pubblicato nel suo volume del 1979 *L'educazione dell'italiano, il fascismo e l'organizzazione della cultura*.

Abbiamo proceduto a schedare i volumi entrati in Biblioteca negli anni 1933/36 e a catalogarli per sezioni, cercando dati bibliografici e biografici sulle opere e sugli autori più significativi.

Dobbiamo ringraziare quelli che ci hanno aiutato nella nostra ricerca pensata e sviluppata con il professor Riccardo Bottoni: Rossana Guglielmetti e Mauro Bonazzi, ex studenti del Carducci e tutti i nostri compagni di III D.

La storia della Biblioteca del Liceo Classico Carducci ha inizio nel 1933, anno in cui si avvia uno specifico programma di organizzazione e finanziamento.

Fin dall'inizio si progetta una Biblioteca distinta in tre differenti settori: uno per il Ginnasio Inferiore (i tre anni dopo la scuola elementare che preparano al Ginnasio-Liceo) uno per il Ginnasio Superiore e Liceo ed uno per i Professori.

Per ogni settore della Biblioteca viene nominato un bibliotecario: per il Ginnasio Inferiore Vincenzo Zardini, che verrà sostituito

nell'incarico, a partire dall'anno 1935, da Eugenio Rossi; per il settore della Biblioteca del Ginnasio Superiore e Licco era responsabile Gioacchino Blandini e per la Biblioteca Professori Donato Petrella. È a Mario Bendiscioli che vengono affidati i lavori di registrazione e schedatura dei libri per la Biblioteca Professori.

### Gli insegnanti della biblioteca

Nel 1935 era stato nominato responsabile della biblioteca del Ginnasio inferiore Eugenio Rossi, laureato in filosofia e docente di lettere del Ginnasio inferiore. Appartenente dal 1928 alla Milizia Volontaria, era capomanipolo della 24ª legione "Carroccio". Affiancava all'attività di insegnante quella di scrittore di novelle, racconti e articoli di varia indole pubblicati su giornali e periodici come: il "Mezzogiorno", il "Tevere", il "Fascio", il "Corriere dei Piccoli", il "Balilla", "Cronache", "Sud Magazine" e altri.

Per la Biblioteca studenti del Ginnasio superiore e del Liceo, era stato nominato responsabile nel 1934 Gioacchino Blandini, laureato in lettere e docente di storia e filosofia nel Liceo. Scriveva su riviste scolastiche articoli di carattere storico: nel 1929 *Intorno al concetto di storia*, pubblicato su "Diana Scolastica", nel 1934 *La storia come storia dello stato e La tradizione unitaria e nazionale italiana*, nel 1935 *La storiografia del Risorgimento e La questione meridionale nel Risorgimento*, tutti pubblicati su "Risveglio Scolastico".

Dal 1933 era responsabile della biblioteca professori Donato Petrella, docente di lettere e autore di un certo numero di note e pubblicazioni, prevalentemente di paleografia e diplomatica, su riviste di studio. Il suo primo lavoro era comparso nel 1903 su "Marzocco". In seguito aveva pubblicato alcuni articoli su "Studium", rivista cattolica di carattere politico-letterario, fondata a Roma nel 1904; a questi avevano fatto seguito altre pubblicazioni come *Frammenti di onciale e di minuscola romana* su "Rivista storica benedettina" e *Sull'autenticità delle lettere di Abelardo e di Eloisa (a propo-*

*sito di alcune menzioni di diplomatica)* su "Rendiconti del Regio Istituto Lombardo di Scienze e Lettere". Si era inoltre occupato di letteratura scrivendo articoli come *La Griselda di G. Boccaccio* e una *Batracomiomachia macaronica* editi su "Italia Moderna" e *D'Annunzio e Machiavelli* su "Nuova Rivista storica".

La figura del prof. Mario Bendiscioli esige qualche nota in più.

Era nato nel 1903 in provincia di Brescia dove aveva avuto luogo, nell'ambiente dell'oratorio dei padri filippini, la sua prima formazione cristiana di stampo apologetico. Nel 1921 era divenuto vicepresidente della Fuci a Pavia dove, nel 1925, si era laureato in storia e geografia. Lo stesso anno era stato uno dei promotori della nascita della casa editrice Morcelliana. Nel 1926 gli era stato assegnato un incarico di insegnamento liceale a Pavia e l'anno successivo, nel 1927, si era trasferito ad insegnare a Merano.

Importante era la sua opera di traduttore rivolta a testi della cultura cattolica e protestante tedesca. Nel 1929 aveva pubblicato il volume, censurato dal Sant'Uffizio, *Essenza del Cattolicesimo* di Karl Adams, importante teologo tedesco, del quale tradusse anche *Cristo nostro fratello*.

In Germania Bendiscioli era entrato in contatto con numerosi protagonisti della cultura cattolica tedesca; era divenuto così in Germania, tramite articoli e rassegne bibliografiche, l'informatore del mondo cattolico italiano e in Italia del mondo cattolico e non cattolico tedesco attraverso traduzioni e presentazioni di libri.

Come afferma lo stesso Bendiscioli nell'intervista rilasciata a Massimo Giuliani, pubblicata da Morcelliana nel 1994, nel 1933 aveva pubblicato, in collaborazione con illustri personalità del mondo tedesco, il volume *Romanesimo e Germanesimo*, nella cui introduzione aveva cercato di far prendere coscienza all'Italia del "romanesimo" religioso e culturale nel momento in cui si stava riaffermando nel nostro paese l'ideologia della romanità in versione mussoliniana, come lo stesso Bendiscioli ricorda.

L'attenzione in questo volume alla rivendicazione della dignità della tradizione politica e religiosa romana aveva suscitato l'interes-

se da parte degli ambienti culturali legati al regime fascista, e aveva portato all'inserimento di Bendiscioli nell'"Istituto di studi di politica internazionale". Nel 1933 aveva inoltre ottenuto una cattedra presso il Carducci.

Indubbiamente preside e professori dimostrano un notevole interesse per il livello culturale della Biblioteca (due dei cinque incaricati della Biblioteca, Bendiscioli e Petrella, sono anche studiosi con pubblicazioni di livello scientifico; Blandini fa opera di divulgazione scientifica su riviste scolastiche e Rossi è narratore con pubblicazioni su giornali di rilievo).

Anche il buon funzionamento della Biblioteca è interesse di preside e docenti tanto è vero che, già nel 1933, primo anno di attività del Liceo, vengono destinate alla Biblioteca 9.000 lire, ossia quasi un terzo della somma complessiva di lire 30.000 stanziata dal ministero. Inoltre sappiamo che, nel 1935, di un assegno "eccezionale" di lire 10.000, proveniente ancora dal ministero, il preside e gli insegnanti hanno assegnato 2.000 lire alla Biblioteca. Si può forse notare una certa attenzione per la Biblioteca degli studenti, articolata in due settori, attenzione che secondo i rilievi dello studio di Isnenghi non sempre appare presente nelle biblioteche scolastiche di quegli anni.

### **Le sezioni della biblioteca**

Esaminiamo ora rapidamente le principali sezioni in cui abbiamo suddiviso i titoli della nostra Biblioteca. Complessivamente i testi entrati a far parte della Biblioteca Professori nel periodo 1933/36 ammontano a 1019. Ricaviamo questo dato dal registro d'ingresso della Biblioteca dei Professori.

#### **Letteratura italiana**

L'indagine condotta sui volumi di letteratura italiana, ha messo in luce la composizione "varia ed eclettica" di tale patrimonio librario. Rileviamo innanzitutto che la sezione di letteratura italiana è la più

rappresentata all'interno della biblioteca: il numero dei volumi è infatti superiore a trecento.

L'autore maggiormente presente è Carducci, seguito da Croce. Di Carducci la biblioteca possedeva l'*opera omnia*; di Croce, invece, sia opere critiche su singoli autori (*Pascoli*; *Carducci*; *Ariosto*, *Shakespeare*, *Corneille*; *La poesia di Dante*) sia saggi generali (*La letteratura della Nuova Italia*; *Saggi e Nuovi saggi della letteratura italiana nel seicento*), sia opere di estetica (*Poesia e non poesia*).

Per quanto concerne gli autori del '900, registriamo una cospicua presenza delle opere di Pascoli, e l'assenza di D'Annunzio.

I saggi di critica letteraria presenti nella biblioteca sono riconducibili sostanzialmente a due scuole critiche, quella crociana e quella storico-positivistica.

Appartengono all'orientamento crociano critici di impostazione differente. Segnaliamo, infatti, la presenza di Luigi Russo, che già dalla tesi di laurea su Metastasio, il testo presente in biblioteca, manifesta l'influenza di Francesco De Sanctis nella tendenza all'indagine del mondo storico e morale dello scrittore e la presenza di Francesco Flora che, al contrario, porta alle estreme conseguenze l'identità crociana di intuizione e di espressione. Per quanto riguarda la scuola storico-positivistica, figurano testi di critici come Cesare De Lollis, uno dei massimi studiosi di lingue e letterature neolatine e Pasquale Villari, che si occupava soprattutto di storia fiorentina; di quest'ultimo era presente in biblioteca l'opera: *Machiavelli e i suoi tempi*.

Aggiungiamo infine che i testi sono stati per la maggior parte acquistati; i pochi volumi donati, diciotto per la precisione, non offrono elementi atti a ricondurli a qualche linea politica.

#### **Letteratura latina e greca**

La ricerca riguardante i testi classici, sia greci sia latini, non ha fornito dati che si discostano dalla normale dotazione libraria di un Liceo classico. Il numero complessivo delle opere classiche, com-

preendenti testi, saggi, storie della letteratura e antologie, è di poco inferiore al centinaio e non è possibile riscontrare una particolare preferenza per quanto riguarda la scelta degli autori. A titolo puramente indicativo, potremmo rilevare come, tra i classici latini, l'autore maggiormente presente sia Orazio, tra quelli greci, Platone, e inoltre segnalare l'assenza anomala di un autore significativo come Aristotele.

In un solo volume abbiamo riscontrato un'impostazione nazionalistica: *L'anima di Virgilio*, scritto da Francesco Vivona e donato alla nostra scuola dal Ministero nel 1934.

Gran parte dei poeti classici appartengono alla collana edita da Zanichelli e curata da Ettore Romagnoli.

### Cultura fascista

Tra i testi riportati nel registro ve ne sono 121 (equamente ripartiti in acquisti e doni) che contribuiscono a creare quello che il Professor Mario Isnenghi definisce "colore d'epoca" della biblioteca scolastica fascista. 26 sono le opere di storia, cultura, propaganda fascista. Tra queste, tre testi particolarmente significativi: *Squadrisimo. Dal mio diario della vigilia*, di Roberto Farinacci pubblicato nel 1933 (il testo fu donato alla nostra scuola un anno dopo la pubblicazione); *Esperienza corporativa*, acquisto del 1936 che raccoglie discorsi, articoli, scritti politici e ideologici del maggior teorico del corporativismo fascista, Giuseppe Bottai; *Elementi di cultura fascista* di Balbino Giuliano, dono del 1933.

Una trentina sono i testi di storia risorgimentale italiana. Si tratta in prevalenza di doni del Ministero.

I testi di memorialistica della prima guerra mondiale sono invece 10, quasi tutti doni. Essi si inseriscono nella linea dell'esaltazione patriottica della guerra irridentista italiana.

Diversi anche i testi dedicati alla biografia di grandi italiani (soprattutto navigatori e personaggi risorgimentali) e a quella di Benito Mussolini e dei suoi familiari.

Tra le varie opere su Mussolini spicca il testo *Un uomo ed un popolo* di Carlo Delcroix edito a Firenze nel 1928 dai fratelli Vallecchi. Questa biografia, presentata a Mussolini stesso, è definita nell'introduzione dell'autore: "un atto di fede" e "una prova di nobiltà". Delcroix è un autore che non può mancare nella biblioteca di una scuola fascista.

Gli altri volumi riguardano la propaganda coloniale (6 testi), il tema militare (marina, aviazione e aeronautica italiane che rientrano nel disegno fascista di introdurre nelle scuole la cultura militare) e testi di narrativa e di saggistica incentrati su temi marinari e di viaggio. Ricordiamo a questo proposito la presenza di due testi di Jack La Bolina, citato anche da Isnenghi.

Da ultimo sono presenti riviste di propaganda fascista tra cui "Universalità fascista" ed alcune testate legate al problema dell'irredentismo corso.

In generale, dunque, possiamo affermare che risultano confermati i dati riportati da Isnenghi in merito alla fascistizzazione delle biblioteche scolastiche.

### Filosofia, letteratura straniera e varie

I testi filosofici sono tutti acquistati dall'Istituto. Tra di essi sono presenti un testo di Ralph Emerson e due di Benedetto Croce: *L'Estetica* e *Teoria e storia della storiografia*. I saggi invece, una quarantina, sono tutti acquisti, salvo uno.

Nel registro delle accessioni sono presenti anche 53 opere di letteratura straniera: francesi, tedesche, inglesi. Si tratta esclusivamente di acquisti. Una decina sono i titoli francesi (saggi e testi) tra i quali spiccano quelli di Molière. Si può riscontrare anche la presenza di autori contemporanei non particolarmente significativi ma a quel tempo conosciuti e apprezzati e che denotano una cura nella scelta: Gustave Lanson, Maurice Dekobra e Paul Morand.

Non molti di più i testi di letteratura tedesca. Si può notare come l'attenzione sia rivolta particolarmente agli autori del Neoclassi-

cismo e del Romanticismo (Goethe e Shiller) e come sia significativa la presenza di opere wagneriane (8 testi).

I testi inglesi sono invece una ventina. Tra questi sono totalmente assenti i contemporanei, mentre tra i moderni sono presenti Byron e Keats. Dodici le opere di Shakespeare. Notevole è la presenza di opere storiografiche (91). La maggior parte di questi testi tratta del mondo antico, greco e romano. Tra queste opere di storia antica ve ne sono 14 di Ettore Pais e questo non ci sembra un dato trascurabile, infatti le sue opere storiografiche furono utilizzate dal regime fascista spesso a fini propagandistici.

Sono invece solo 3 i testi di storia moderna: uno di Vincenzo Gioberti, uno di Felice Orsini e uno di Rodolfo De Mattei.

Segnaliamo inoltre la presenza della: *Storia d'Israele* di Giuseppe Ricciotti.

Solo una ventina sono i testi di carattere scientifico. Sono presenti opere di fisica, matematica e scienze naturali. Identico il numero di opere di storia dell'arte. È presa in considerazione quasi esclusivamente l'arte antica, con l'eccezione di due testi di arte moderna: uno di Antonio Cavallucci e Giovanni Duprè e uno di Vito D'Ancona. Nel registro delle accessioni ritroviamo anche 22 titoli di riviste, molte delle quali donate; tra esse: "Civiltà moderna" e "Sofia".

In conclusione ci sembra di poter ritrovare i caratteri peculiari della Biblioteca fascista anche al Liceo Carducci, con tutte le particolarità che di questa Biblioteca abbiamo cercato di rilevare per quanto attiene alla sua conduzione. La dimensione della contemporaneità risulta assente mentre, come dice Isnenghi, «le scelte propriamente letterarie sono retrodatate, cronologicamente e nel gusto». Unica eccezione, nell'ambito della produzione letteraria contemporanea, sono gli scritti politici, naturalmente fascisti.

La politica degli acquisti dunque, sia per i classici sia per i contemporanei, risponde all'esigenza di esaltazione del regime.

Da ultimo si evidenzia la prevalenza del settore umanistico su quello scientifico manifestata dal particolare interesse per la costituzione di una Biblioteca classica.

#### BIBLIOGRAFIA

- 1) M. ISNENGGHI, *L'educazione dell'italiano, il fascismo e l'organizzazione della cultura*, Bologna 1979.
- 2) *Letteratura italiana. Gli autori. Dizionario bio-bibliografico e Indici*, Torino 1990-'91, 2 voll.
- 3) M. BENDISCIOLI, *Un percorso di esperienze e studio nella cristianità del '900*, a cura di Massimo Giuliani, Brescia 1994.

#### DOCUMENTI

Archivio Liceo Ginnasio "G. Carducci": "Registro dei verbali delle adunanze dei professori".